
Interrogazione di 40 senatori

Centrale nucleare, bonifica ferma e incertezza sul futuro delle scorie

La dismissione della centrale nucleare di Borgo Sabotino va a rilento. Non solo: potrebbero tornare a Latina anche i materiali nucleari portati in Gran Bretagna per un trattamento che non c'è mai stato. Questo il senso di un'interrogazione al Governo che vede come primo di 40 firmatari il senatore Pd pontino Claudio Moscardelli. Sogni, società pubblica incaricata del cosiddetto "decommissioning", la dismissione delle centrali nucleari presenti in Italia, è impegnata in un "road show" in varie città italiane dal titolo "La chiusura del ciclo nucleare: le opportunità per la filiera italiana. Dal mercato in-

terno al mercato internazionale"; tuttavia, "nulla nel concreto sta realizzando sui siti italiani – si legge nell'interrogazione –, anzi molti progetti sono fermi senza apparente ragione e la forza lavoro diretta ed indiretta viene drasticamente ridotta, forza lavoro che per SOGIN è sempre il principale tangibile legame socio-economico con il territorio ed i cittadini". Eppure, "lo smantellamento degli impianti e la gestione dei materiali nucleari, in vista anche delle future determinazioni sulla localizzazione del deposito nazionale e dei già ingenti oneri economici finanziati dai cittadini con l'applicazione in bolletta elettrica degli alti

oneri tariffari A2, rivestono fondamentale importanza per il Paese così come per le realtà locali". Del "deposito nazionale" non è dato ancora sapere dove sarà il sito, né certezza su tempi di realizzo e costi. Nell'interrogazione si chiede "quando e quali concrete strategie ed interventi, a parte le campagne promozionali e mediatiche ritualmente svolte, la Sogin voglia mettere in essere per permettere che le ingenti risorse finanziarie (costantemente versate dai cittadini e dalle aziende tramite il prelievo tariffario) siano utilizzate per garantire i necessari ritorni ambientali e di sicurezza".